

Il progetto

Riaprire i Navigli
porterebbe in dote
433 milioni di ricavi

ANDREA MONTANARI, pagina VI

Il progetto di riapertura

Navigli, il conto del piano
“Ricavi superiori ai costi”

Per i sostenitori del maxicantiere effetto positivo di 433 milioni contro i 326 dei lavori
Le ricadute: incremento dei valori immobiliari, diritti di navigazione, ricavi da eventi

La proposta per coprire l'investimento: fondi pubblici, project financing privato e azionariato popolare

ANDREA MONTANARI

Riaprire gli otto chilometri di Navigli da Cassina de' Pomm alla Darsena avrebbe un impatto economico superiore al costo dell'opera. Pari a ben 433 milioni di euro in trent'anni. Con un incremento del reddito regionale, che sarà diviso tra la città, l'area metropolitana e il territorio regionale. Oltre a un ricavo previsto di circa 1,4 miliardi in dieci anni dalle ricadute sul turismo. Per non parlare dell'incremento del valore immobiliare delle abitazioni che si trovano a 500 metri dal Naviglio o dei negozi distanti 250 metri dai tratti che tornerebbero a vedere la luce come nella Milano degli anni Trenta. Alla fine ci sarebbe un risparmio sui costi di investimento stimati finora da uno studio del Politecnico in 326,72 milioni e cespiti previsti fino a 119 milioni.

Questi i risultati emersi dalla ricerca sulle modalità di finanziamento del progetto e le ricadute socioeconomiche dell'investimento, presentata ieri dall'associazione Riaprire i Navigli con la collaborazione della Fondazione Cariplo. Non una «operazione nostalgia», ma un'opera «strategica» e un «passante idraulico indispensabile perché Milano possa compete-

re alla pari con le altre grandi metropoli», assicura il presidente dell'associazione Roberto Biscardini. E in confronto va a New York e a Londra, a Parigi e a Madrid fino a Tokyo.

Per l'ingegner Claudio Magri, che insieme all'urbanista Giorgio Goggi ha curato la ricerca, «solo nel primo anno di gestione la riapertura dei Navigli comporterebbe un possibile ricavo di 85,6 milioni di euro. Senza contare i possibili altri ricavi dalle concessioni dei diritti di navigazione, eventi o altre voci. Un risparmio del 17 per cento rispetto ai costi di investimento finora calcolati in 326,72 milioni». A patto che sul modello di progettazione non si perda tempo. Lo studio suggerisce che la spesa sia finanziata per un terzo dal pubblico, per un terzo dai privati attraverso il project financing e per la restante parte coinvolgendo un azionariato popolare tramite donazioni pubbliche e private.

Non quindi un'idea «romantica», ma un'opera considerata fondamentale per il miglioramento del paesaggio non solo cittadino, ma regionale. «Un investimento per la modernità anticipatore del futuro che si ripaga», assicura Goggi. Che aggiunge: «Le città che non si trasformano decadono». Tra le ricadute previste anche la possibilità di alimentare pompe di calore con l'energia prodotta dai «salti d'acqua» dei Navigli.

Una sfida, quella della riapertura dei canali, che ha raccolto finora grandi consensi. Il timo-

re ora è che i 150 milioni promessi dal Comune possano essere dirottati su altri progetti. Come le Olimpiadi invernali del 2026.

Carlo Berizzi, presidente di Aim, l'Associazione interessi metropolitani, chiede che l'opera resti pubblica. Remy Cohen, esperto di infrastrutture della Sda Bocconi, suggerisce «un partenariato dinamico» e una «cabina di regia indipendente». Perché «i privati non vanno cercati solo perché mancano i soldi». L'avvocato Monica Colombara raccomanda di «decidere subito se l'opera andrà realizzata con gara pubblica o dai privati». Claudia Sorlini del Touring Club scommette sugli effetti positivi sul turismo. Mentre Alberto Bortolotti a nome dell'Ordine degli architetti propone un concorso internazionale. Sonia Cantoni della Fondazione Cariplo è convinta che a Milano «ci siano le condizioni perché i milanesi colgano questa opportunità». E l'assessore comunale Lorenzo Lipparini cerca di rassicurare tutti: «È un progetto che aumenta la qualità della vita e non è incompatibile con la candidatura olimpica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

